

dei pali in legno e di tutto il filo di ferro che costituiva la rete aerea.

I danni, ingenti, riguardano pertanto le perdite relative al prodotto ancora non raccolto, l'armatura dell'impianto a vendone da rimettere in pristino, le viti danneggiate e quindi le ripercussioni sui raccolti futuri.

Sono stati effettuati gli opportuni accertamenti tecnici sotto il controllo del Prof. Mariani, che a suo tempo curò, per conto dell'Istituto, gli impianti.

Tali accertamenti risultano dalle relazioni dell'8 ottobre e del 30 stesso mese sottoscritte dal Geom. Benporad dell'I.N.A. e dal medesimo Prof. Mario Mariani; in sostanza, però, una esatta valutazione dei danni, sia per quanto concerne l'impianto dei vigneti nella sua composizione (armatura e piante), sia per i riflessi sui frutti pendenti a quel momento e sui raccolti futuri, si potrà avere soltanto quando sarà eseguito il lavoro per il ripristino dell'impianto.

A seguito dell'opera di devastazione compiuta dal nubifragio si sono profilate varie questioni circa l'onere che comporta la rimissione in pristino dell'impianto nei 9 riquadri colpiti